

La popolazione giapponese sta diminuendo a velocità record

Molti paesi industrializzati hanno bassi tassi di natalità - il problema è particolarmente acuto in Giappone.

26.07.2023

<https://www.tagesanzeiger.ch/japans-bevoelkerung-schrumpft-im-rekordtempo-787650956005>

La popolazione giapponese continua a ridursi a velocità record. Il numero di giapponesi è diminuito lo scorso anno di 801.000 unità rispetto all'anno precedente a soli 122,4 milioni. Questo è il calo più netto da quando sono stati raccolti dati comparabili, ha annunciato mercoledì il ministero dell'Interno di Tokyo.

Per la prima volta, tutte le 47 prefetture del Paese hanno registrato un calo del numero di cittadini giapponesi. Compresi i residenti stranieri, la popolazione del Giappone era di 125,4 milioni. Cioè circa 511.000 in meno rispetto all'anno precedente.

Ciò significa che la popolazione della terza economia più grande del mondo è in calo da 14 anni.

Bevölkerungsentwicklung ausgewählter Länder bis 2100

UNO-Prognosen, Mittleres Szenario



Quelle: UNO Weltbevölkerungsprognose 2022

Con bassi tassi di natalità e quasi nessuna immigrazione, il Giappone sta invecchiando più velocemente di qualsiasi altra nazione industriale. Intere regioni muoiono, milioni di case sono vuote e abbandonate, le scuole vengono chiuse. Il primo ministro Fumio Kishida ha chiesto misure "senza precedenti" per aumentare il tasso di natalità al fine di arrestare il declino della popolazione entro il 2030. Tuttavia, permangono dubbi sull'efficacia di tali iniziative, la maggior parte delle quali sono estensioni di misure esistenti.

Allentare le regole sull'immigrazione

Il paese ha la seconda popolazione più anziana del mondo dopo Monaco. A gennaio, il primo ministro Fumio Kishida ha avvertito che il suo paese si trova di fronte alla questione "se possiamo continuare a funzionare come società".

Il calo è stato il maggiore da quando è iniziata la raccolta dei dati nel 1968. Il Giappone ha registrato meno di 800.000 nascite l'anno scorso.

Il paese ha regole sull'immigrazione relativamente rigide, ma il governo le sta gradualmente allentando per sopperire alla mancanza di lavoratori.

Spostarsi dalla città alla campagna

Per fermare il declino della popolazione nelle zone rurali, il governo giapponese ha pagato 1 milione di yen per bambino dall'inizio dell'anno, quando le famiglie lasciano Tokyo.

È l'equivalente di 7.000 franchi/euro e corrisponde a circa due mesi di stipendio a Tokyo.

La misura ha anche lo scopo di alleviare la metropoli sovraffollata.

Tokyo è una delle città più costose del mondo, gli appartamenti sono piccoli, ci sono solo poche opzioni per l'assistenza all'infanzia, ma le persone sono ancora attratte dalla città. Sebbene più persone si siano allontanate dalla capitale durante la pandemia di coronavirus, gli incentivi finanziari sono apparentemente necessari per attirare le famiglie in campagna. Ci sarebbe spazio più che sufficiente lì, ma le prospettive sono fosche. In molti villaggi non sono rimasti quasi più bambini, le scuole vengono chiuse e ci sono luoghi in cui il più giovane ha più di 50 anni.

Dal 2019 il governo paga un premio alle persone che vogliono trasferirsi e che hanno vissuto e lavorato a Tokyo per almeno cinque anni. Anche le opzioni per l'home office che esistono da Corona rendono più facile il trasloco. Infatti, la prefettura di Shizuoka, che si trova a sud-ovest di Tokyo sull'Oceano Pacifico e dista solo un'ora di Shinkansen, è popolare tra gli emigranti di Tokyo.

Per le famiglie l'allontanamento dalla città è sempre più un'opzione, perché l'attenzione è sempre più rivolta al valore della famiglia, mentre prima si trattava principalmente di lavoro. Ma anche i giovani si trasferiscono sempre più in campagna. Da un lato sono attratti dalla natura e dall'aria più pulita, ma dall'altro ci sono anche offerte. Ad esempio, ricevono denaro se ristrutturano una casa abbandonata.

Commenti selezionati

ofehrmedia

In linea di principio, lo Stato, la società e l'economia dovrebbero essere organizzati in modo tale da essere orientati verso i bisogni della popolazione esistente e non viceversa.

Tuttavia, si preferisce qui postulare alcuni assiomi, come ad esempio che una popolazione mediamente più anziana, o il calo del numero degli abitanti, è un male - senza giustificarlo, ma soprattutto con riferimento a "l'economia", e quindi deriva da questi assiomi perché devi avere una popolazione diversa da quella che hai, specialmente una più giovane, anche se tutti vorrebbero vivere fino a 150 anni e più.

Sarebbe auspicabile che l'umanità fosse in media un po' più anziana, allora forse sarebbe finalmente cresciuta e maturata un po' e si sarebbe liberata di quei tratti infantilmente ingenui che portano regolarmente a guerre e catastrofi.

rudolfo muller

Un argomento interessante. Purtroppo l'articolo è molto scadente.

Qual è l'età pensionabile, come vengono finanziate le pensioni?

Quali sono gli orari di lavoro, quante settimane di ferie ci sono?

Joe Amberg

Possiamo finalmente smettere di presentare la contrazione della popolazione come un problema?

Il problema più grande su questo pianeta è la massiccia sovrappopolazione.

Inquinamento totale, emissioni di CO₂, riscaldamento globale: tutto direttamente proporzionale alla dimensione della popolazione.

Quindi sarebbe fantastico se gli economisti dicessero finalmente addio al loro assurdo modello di crescita perpetua.

Sarebbe fantastico se i nostri sistemi pensionistici uscissero finalmente dal loro schema piramidale (quattro pagano per uno, ecc.) e calcolassero e riscuotessero i contributi necessari sulla base di una popolazione da stabile a in calo che sono necessari per una pensione.

È come con le energie rinnovabili: ovviamente tutto è possibile, basta cominciare da lì.